

no li Corsaroli nella maestà, e faccia di essa, e far da nuovo, ponere in opera li occorrenti di Pietra viva, che mancano, e riffar la medesima: Dovrà pure rimetter da nuovo la riva in faccia alla calle detta del Berlendis, con suoi cantonali di Pietra viva sotto alli cavazzali della stessa, e far da nuovo, e ponere in opera scallini di Pietra viva piedi quarantaotto, larghi oncie undici, e grossi oncie sette, e spizzare il rimanente delli scallini di detta Riva, e far da nuovo li muri, e volto del gattolo sotterraneo sfondato vicino alla detta calle per quanto è larga la fundamenta, e sgombrarlo dall'immondizie: Dovrà far da nuovo, e ponere in opera piedi sei di coperta, larga oncie trenta, morellata, e grossa oncie nove di Pietra viva mancante: così pure rimetter tutto il selciato ora esistente di Macigni vecchi buoni da lavoro, con l'esclusione di tutti li spezzati, e scantonati, e fare il selciato tutto, che presentemente s'attrova di Pietre cotte in Macigni nuovi per tutta l'estesa di dette fundamenta, cioè da Ponte, a Ponte: sotto al Ponte detto della Panada dovrà otturare un foro, che attrovassi nel volto, e nel di sopra poi riboccar li scallini, balaustri, e fuga.

IX. Dal suddetto Ponte della Panada sino a quello degli ex-Gesuiti dovrà l'Impresario demolire la fundamenta mancante di Corsaroli